

GRILLO ATTACCA. FASSINO: NOI RIGOROSI

## Torino, inchiesta sul Comune nel 2015 buco di 80 milioni

OTTAVIA GIUSTETTI E SARAH MARTINENGI A PAGINA 13

# “Spariti 80 milioni in Comune” L'indagine sul buco di Torino

La Finanza perquisisce gli uffici, caccia alle carte dell'ex giunta Grillo attacca: voragine Pd. Fassino: noi rigorosi e trasparenti

OTTAVIA GIUSTETTI  
SARAH MARTINENGI

TORINO. I conti dell'epoca Fassino inguaiano l'era Appendino. Non tornano le cifre nel bilancio 2015 di Torino, e in quelli delle società dei trasporti approvati a luglio dagli assessori della nuova sindaco. Una doppia inchiesta della magistratura ordinaria e contabile cerca ora di far luce su numeri e responsabilità, mentre scoppia la bagarre politica tra Pd e 5 stelle.

Comparando debiti e crediti tra Gtt, Infra.To e Agenzia Mobilità Piemonte - tutte società controllate o partecipate dal Comune che si occupano della gestione del trasporto pubblico - emergono «disallineamenti» per circa 80 milioni di euro. Il Comune ha poi «dimenticato» di inserire i debiti accumulati verso di loro, mentre una legge obbliga dal 2012 gli enti pubblici ad allegare al rendiconto un prospetto con debiti e crediti con le società partecipate. Un black out, solo questo, di circa 40 milioni di euro. Così ieri la Guardia di Finanza ha bussato in Comune per acquisire i primi documenti, da oggi al vaglio degli investigatori coordinati dal procuratore aggiunto Ciro Santoriello.

Sui conti «truccati» i pentastellati si scagliano contro Fassino: «La puzza di bruciato si sentiva lontano un miglio - dicono i deputati Laura Castelli e Ivan Della Valle, mentre i senatori Alberto Airola e Marco Scibona ironizzano «adesso Fassino ride di meno». In realtà adesso entrambe le coalizioni potrebbero rimanerne travolte.

È stato l'ex candidato sindaco

della Lega Alberto Morano a sollevare il caso. In consiglio comunale ha depositato un'interpellanza che ha costretto Chiara Appendino a far partire le verifiche sulla contabilità.

L'intenzione della sindaca era affidare i controlli a una società esterna, ma a sorpresa la giunta grillina ha poi cambiato idea, preferendo un'indagine interna. Forse perché le società di trasporto hanno chiuso i conti a luglio, dopo le elezioni che avevano sfrattato Fassino da Palazzo civico. E i bilanci di Gtt e Infra.To sono firmati da suoi assessori. Nel frattempo Morano ha presentato un esposto in procura: «Delle due, l'una: o non è corretta la rappresentazione dei debiti del Comune, contenuta nel rendiconto 2015, o non è corretto il bilancio di Gtt, approvato dalla Città di Torino il 21 luglio 2016 dalla Ftc Holding su istruzioni impartite dall'esecutivo Appendino» aveva dichiarato.

Beppe Grillo attacca sul blog: «Fassino ha lasciato un vuoto enorme, una voragine con in fondo il marchio Pd. Il mito della buona amministrazione di sinistra è finito. Kaputt». L'ex sindaco Piero Fassino, invece, rivendica i suoi «anni di rigore e di trasparenza»: «Le politiche di bilancio sono sempre state gestite nel rispetto delle leggi e dei principi contabili», i conti «sono stati periodicamente sottoposti agli organismi di verifica», e «in cinque anni abbiamo realizzato una riduzione dell'indebitamento netto di 500 milioni». Lavoro «sempre valutato positivamente - sottolinea - dalle principali agenzie di rating».

RIPRODUZIONE RISERVATA



## LA VICENDA

### LA DENUNCIA

L'ex candidato sindaco della Lega, Alberto Morano, solleva il caso dei debiti "dimenticati" nel bilancio 2015 del Comune. Vuota la casella del prospetto che regola i conti con le società controllate del trasporto pubblico

### 80 MILIONI

Dall'incrocio dei bilanci del Comune e delle partecipate dei trasporti i conti non tornano per una cifra che si aggira intorno agli 80 milioni di euro. La città non ha indicato i 40 milioni che deve alla controllata Gtt

### DOPPIA INDAGINE

Sia la procura della Corte dei conti che la procura di Torino hanno avviato accertamenti per verificare se i conti siano stati truccati. Non ci sono ufficialmente indagati né al momento un'ipotesi di reato